Raggiunto un nuovo accordo di tregua con la mediazione libica e algerina

La Siria toglie il blocco a Beirut Minic: la crisi è molto pericolosa

Il preoccupato giudizio del ministro degli esteri jugoslavo rientrato da Damasco: « Gli sforzi attuali per una soluzione del conflitto sono ben lontani da quello che sarebbe necessario fare » - Ritiro siriano entro dieci giorni? - Osservatori libici controllano l'applicazione dell'accordo

Un nodo da sciogliere

Di ritorno dalla missione che il presidente Tito lo aveva incaricato di svolgere a Damasco, su istanza di Arafat, il ministro degli esteri jugoslavo, Minic, ha avvertito che la crisi libanese è molto più pesante, pericolosa, complicata e gravida di incertezza di quanto pensassimo ». E' un giudizio che gli avvenimenti delle ultime quarantotto ore confermano, e che resta valido anche se l'annuncio di un accordo per il ritiro delle truppe siriane, a livello dei comandanti militari, sembra indicare una schiarita.

Pochi dubbi possono sussistere sul fatto che spetti ai dirigenti siriani la prima e fondamentale responsabilità per il mancato rispetto della tregua proclamata in relazione con le decisioni dei ministri degli esteri arabi. Assad ha ricevuto la missione inviatagli dalla Lega, ma non vi è traccia di un suo assenso chiaro ed esplicito alla piattaforma che essa gli ha illustrato. Al contrario, tale piattaforma è stata interpretata a Damasco in un modo che ne distorce il significato fin quasi a capovolgerlo, ignorando la richiesta di un ritiro delle truppe siriane e presentando l'arrivo della forza inter-araba come un'integrazione, anziché come una alternativa all'intervento. Tutto sembra indicare che la Siria abbia risto negli sforzi di pace degli altri paesi arabi nient'altro che una copertura e un'occasione di guadagnar tempo, per rilanciare un attacco che non aveva dato i risultati sperati.

L'annuncio dato al Cairo segna, sotto questo aspetto, una svolta o rientra anch'esso nelle incertezze e nelle ambiguità che hanno accompagnato l'azione araba? C'è da augurarsi che la prima ipotesi sia vera. E' comunque difficile intravedere una soluzione positiva della crisi fino a quando non siano state rivedute le scelte politiche che l'hanno indirizzata verso gli sbocchi più drammatici, ivi compresa la possibilità di quegli interventi esterni contro i quali la Jugoslavia mette in guardia. Fino a quando, cioè, non sia stato abbandonato il calcolo di privare la resistenza palestinese della sua autonomia, piegandola con la forza a soluzioni che essa respinge.

BEIRUT — L'esultanza di guerriglieri progressisti su un carro siriano distrutto

BEIRUT, 12

Improvvisa ma ancora incerta schiarita nella drammatica crisi libanese: le truppe siriane hanno tolto l'assedio a Beirut, consentendo la riapertura delle strade che portano verso la città e quindi l'afflusso dei rifornimenti ai settori controllati dalle forze progressiste e palestinesi. Ciò è avvenuto in forza di un nuovo accordo di tregua, concluso a Damasco con la mediazione libica e algerina tra Salah Kalaf, esponente di Al Fatah, e il vice-ministro della difesa siriano generale Nagui Gamie. L'accordo — annunciato al Cairo, a Tripoli e a Damasco — prevede il ritiro dei siriani dalle città di Beirut e Sidone fino alle originarie posizioni nella valle di Bekaa e nella zona di Akkar, e successivamente il ritiro dal Libano entro 10 giorni di tutti quei reparti che non faranno parte della « forza di pace » decisa dalla Lega araba.

Il primo effetto, come si è detto, è stato la ripresa dell'arrivo di rifornimenti a Beirut, dopo cinque giorni di blocco totale. Nel tardo pomeriggio le truppe siriane hanno cominciato a concentrarsi in una zona alla periferia della capitale, presumibilmente per operare poi il ritiro verso la Bekaa. Ufficiali libici controllano lo svolgimento delle operazioni, mentre osservatori libico-siriani sono dislocati sulle strade per Beirut e intorno all'aeroporto.

Radio Damasco, peraltro, ha riferito sull'accordo senza parlare di ritiro da tutto il Libano entro dieci giorni. Come è noto, la Siria ha proclamato a più riprese in precedenza che « nessun soldato siriano sarà ritirato dal Libano prima del compimento dello scopo per il quale il corpo di spedizione siriano si è recato in questo paese fratello ».

D'altra parte, i dirigenti maroniti (Camille Chamoun Pierre Gemayel e Charbel Kassis), nel denunciare ieri come « nulle e non avvenute » le decisioni della Lega Araba che, « al di fuori della nobile iniziativa siriana, non agisce più come raggruppamento degli stati arabi ma soltanto come raggruppamento di paesi maomettani » hanno ventilato la minaccia di un ricorso a una potenza straniera al fine di potersi opporre a ogni forza araba che entrasse in territorio libanese sotto controllo dei conservatori cristiani e contro la loro volontà ».

Quanto rimanga complicata ed esplosiva la situazione libanese, è messo in luce dalle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri jugoslavo, Minic, tornato molto preoccupato da Damasco, dove ha avuto colloqui con i dirigenti siriani. « La crisi nel Libano è notevolmente più pesante e più pericolosa, più complicata e con maggiori incertezze di quanto pensassimo », ha detto Minic.

A Damasco Minic si è incontrato con il presidente Assad, al quale ha consegnato un messaggio personale del maresciallo Tito, con il ministro degli esteri Khaddam e con il presidente del consiglio nazionale del movimento palestinese Kalhed Fahun. La missione del ministro jugoslavo era stata decisa dopo uno scambio di messaggi fra Tito e il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat. Minic ha detto che la Jugoslavia « da sola e insieme con i paesi non allineati » continuerà a tentare di risolvere la crisi libanese, ma non ha precisato quali iniziative pensa di intraprendere il governo di Belgrado. Egli ha comunque sottolineato che la Jugoslavia considera sempre l'OLP come l'unico rappresentante del popolo palestinese (« anche se questo movimento sta attraversando una crisi e eccezionali difficoltà ») e che la riconciliazione dei dirigenti palestinesi con la Siria costituisce una delle principali condizioni perché il Libano ritrovi la pace.

Secondo Minic, gli attuali sforzi per trovare una soluzione del conflitto « sono ben lontani da quello che sarebbe necessario fare ». La decisione della Lega araba di inviare un « corpo di pace » in Libano costituisce « un passo importante », ma il successo di questa iniziativa dipende dall'accettazione delle varie tendenze libanesi (e come si è visto la destra maronita è apramente opposta).

« La Lega araba — ha detto Minic — deve raggiungere un accordo con tali forze, senza di che la realizzazione della sua decisione sarà molto difficile ». Ad ogni modo, il pericolo principale sarebbe costituito dall'intervento di una grande potenza o di Israele: « Se vi fosse un simile intervento — ha concluso Minic — il conflitto potrebbe assumere vaste proporzioni ».

* * *

IL CAIRO, 12

Un portavoce del ministero degli esteri egiziano ha annunciato ieri sera che i primi ministri dell'Egitto e della Siria si incontreranno il 23 giugno a Riyad, nell'Arabia Saudita, in un nuovo tentativo di risolvere le divergenze riguardanti le loro politiche per il Medio Oriente. A questi colloqui, che lo scorso mese erano stati rinviati all'ultimo minuto a causa di divergenze riguardanti l'ordine del giorno, parteciperanno anche il principe ereditario e il primo ministro saudita, Fahr, e il primo ministro del Kuwait, sceicco Jabir Al Ahmed, i cui paesi hanno svolto opera di mediazione tra Egitto e Siria.

Severe critiche di Gheddafi alla Siria

Dal nostro inviato

TRIPOLI, 12

Parlando ieri in una base militare al termine di una esercitazione aerea, Gheddafi ha severamente criticato la Siria, accusandola di tentare di distruggere le forze palestinesi e libanesi « nazionali » (così egli ha definito i partiti di sinistra) e dichiarando di essere pronto ad intervenire, anche al di fuori di una iniziativa collettiva della Lega araba, per aiutare concretamente (sottinteso: con armi, viveri, e se necessario anche con truppe), la sinistra libanese e i palestinesi a respingere quella che egli ha definito una aggressione siriana.

Gheddafi ha detto fra l'altro di essere stato favorevole in un primo tempo all'intervento siriano, quando sembrava che esso fosse diretto ad assicurare il rispetto della tregua, a ristabilire la pace nel Libano, a contribuire all'elezione di un nuovo presidente gradito al popolo.

Ma — ha aggiunto — il nostro atteggiamento è cambiato quando l'esercito siriano ha attaccato le forze nazionali e palestinesi.

Se — ha proseguito Gheddafi — le forze nazionali vogliono cambiare la realtà libanese, esse hanno il diritto di farlo e nessuno deve impedirglielo. Esse hanno il diritto di distruggere il confessionalismo (settarismo religioso) e il feudalesimo. Questa è una aspirazione nazionale giusta che va rispettata. Le forze siriane — ha aggiunto Gheddafi — sono intervenute per sostenere le forze confessionali (cioè i falangisti maroniti di estrema destra). Ciò va assolutamente respinto — ha detto Gheddafi — e ci dà il diritto di intervenire a nostra volta per sostenere le forze nazionali. Gheddafi ha detto ancora: « Se lo scopo delle forze siriane fosse di annettere il Libano alla Siria, questa iniziativa unionista dovrebbe essere resa chiara a tutte le forze interessate, libanesi e palestinesi, e queste dovrebbero discuterla e dichiararsi o no d'accordo. Se fossero o no d'accordo, tale questione non ci riguarderebbe. Ma se lo scopo delle forze siriane fosse di distruggere la resistenza palestinese, si tratterebbe di un tradimento nazionale (cioè della nazione araba) e noi ci opporremmo ad esso con tutte le nostre forze ».

Infine Gheddafi ha esortato tutti gli arabi a prendere posizione accanto alla resistenza palestinese.

Gheddafi ha voluto dare al sesto anniversario del completamento della evacuazione delle basi militari americane e inglesi in Libia un tono particolarmente solenne e combattivo. Ha promosso spettacoli folcloristici, gare sportive, parate ginniche, una sfilata di carri sul lungomare di Tripoli e l'esercitazione aerea con attacchi simulati ed imponenti evoluzioni acrobatiche di Mirage e di bombardieri sovietici TU 22, nella base di Wataa presso la frontiera tunisina, ribattezzata a partire da oggi « 11 giugno ». E' stato appunto al termine di questa esercitazione che Gheddafi ha pronunciato il discorso contro la Siria.

Ospite d'onore all'esercitazione è stato il presidente della organizzazione per la liberazione della Palestina Arafat. Il leader palestinese ha ribadito la volontà di lotta e di vittoria del popolo della Palestina. Numerosi erano gli invitati da vari paesi, fra i quali ministri algerini, turchi, della Guinea Bissau e del Mali.

Arminio Savioli

Riaffiora il problema istituzionale in Francia

NUOVE PROFONDE INCRINATURE alla base del regime di Giscard

Si riforna a parlare di scioglimento delle Camere e di referendum sulla riforma della Costituzione - Scioperano i magistrati - Debrè e Messmer criticano la nuova strategia filoatlantica del gen. Mery che « ribalta la politica gollista »

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 12

Tutto sembra incrinarsi alle fondamenta del regime giscardiano. Sui giornali si torna a parlare di scioglimento delle Camere. Nei circoli che si dicono «bene informati» si ipotizza un referendum a breve scadenza sulla riforma della Costituzione. Ogni crepa, infatti — crisi della magistratura, dibattito sui nuovi orientamenti della strategia militare, sconnessione della maggioranza attorno a un mediocre progetto di legge fiscale — converge verso l'Eliseo, verso una concezione del potere che mette automaticamente in luce le infinite ambiguità della Costituzione. In altre parole ogni crisi di carattere relativo confluisce nel gran fiume di una possibile crisi istituzionale.

Lo sciopero odierno dei sindacato della magistratura in difesa del giovane giudice Ceccaldi (che ha rifiutato il trasferimento impostogli d'ufficio allorché l'istruttoria da lui condotta sugli abusi delle compagnie petrolifere stava per arrivare in porto) non ha precedenti nella storia della magistratura francese: condannato dal ministro della giustizia come un grave atto di indisciplina, lo sciopero è salutato dall'opinione democratica come un importante manifestazione di indipendenza della magistratura e dunque, oggettivamente, come una sconfitta del regime giscardiano.

Le dure critiche mosse ieri sera dagli ex primi ministri gaullisti Debré e Messmer alle nuove concezioni strategiche del presidente della Repubblica e del capo di Stato maggiore Mery suscitano tha stamattina un enorme interesse nel paese. Sulla rivista « Difesa nazionale ». Guy Mery, capo di Stato maggiore generale, aveva scritto giorni fa che l'esercito francese deve essere pronto a combattere alle frontiere orientali della Germania federale in caso di attacco dall'est. Debré e Messner, che erano stati i principali collaboratori di De Gaulle nella definizione di una strategia di difesa fondata sulla forza nucleare di dissuasione, fanno osservare che: 1) De Gaulle voleva tenere la Francia al di fuori di una eventuale terza guerra mondiale e a questo scopo, a partire dal 1960, aveva concentrato lo sforzo difensivo sulla creazione di una forza nucleare dissuasiva che faceva del territorio francese un « santuario ». L'ultimo atto di questa strategia era stato il ritiro della Francia dal sistema militare integrato atlantico (NATO). 2) Allargando la zona di « santuarizzazione » ai confini orientali della Germania, Giscard D'Estaing fa non una scelta tecnica ma politica senza consultare il governo, il parlamento e il paese. Conformemente a questa strategia egli riduce le spese del settore nucleare e aumenta quelle del settore convenzionale. 3) La Francia in guerra ai confini orientali della Repubblica federale tedesca è una Francia che rinuncia alla propria forza nucleare di dissuasione, che viene a trovarsi praticamente integrata e sottoposta al comando unificato atlantico e che dunque rinuncia alla propria autonomia difensiva senza garantire la propria sicurezza perché « la guerra all'est è una guerra perduta ».

Nostalgie golliste a parte, un problema come questo non può lasciare indifferenti i francesi che nella loro maggioranza (anche la sinistra sta riconsiderando le proprie posizioni sulla strategia nucleare di dissuasione) avevano accettato il disegno del generale De Gaulle. D'altro canto, che la scelta giscardiana sia politica e non tecnica è provato dall'eco internazionale dell'articolo del generale Mery: le approvazioni di Pechino e le critiche di Mosca confermano quanto ha scritto con soddisfazione un giornale tedesco federale, e cioé che « la Maginot nucleare francese è crollata ».

Quanto al dibattito parlamentare sulla legge fiscale delle « plusvalenze », si tratta ormai di una triste commedia: i gollisti accetteranno il progetto giscardiano dopo averlo sviuotato del suo già magro contenuto. Giscard accetterà un certo numero di emendamenti per evitare la spaccatura della maggioranza. Ma da questo dibattito, come da quello sulla difesa, esce una evidenza che nessuno può ormai mascherare: la fine del compromesso tra giscardismo e gollismo che aveva assicurato la vittoria di stretta misura di Giscard d'Estaing alle presidenziali del 1974.

E allora il problema diventa istituzionale. Per sedici anni, con la Costituzione degolliana, tutto è andato bene perché il presidente della Repubblica era dello stesso colore politico della forza sulla quale si reggeva la maggioranza governativa: gollista lo uno e l'altro, le crisi venivano risolte in famiglia. Oggi che il presidente della Repubblica è il capo di una corrente non maggioritaria nel governo (i repubblicani indipendenti) e che i gollisti continuano ad essere il gruppo numericamente più forte della maggioranza governativa, le ambiguità della Costituzione mettono in crisi il sistema: tanto più che, avvicinandosi le elezioni legislative, i gollisti tendono a prendere le loro distanze dal giscardismo e ad ostacolare le aspirazioni presidenzialistiche di Giscard d'Estaing. I numerosi conflitti di questi giorni sono forse passeggeri, ma non il contrasto tra due linee nel quadro di una costituzione incapace di definire esattamente le prerogative del presidente della Repubblica e quelle del suo primo ministro.

Augusto Pancaldi

Arrogante contegno del «Colonnello Callan» al processo

LUANDA, 12

Il « colonnello Callan » — il « mercenario » accusato di avere ordinato il massacro di 14 cittadini britannici al suo comando, e attualmente processato a Luanda assieme ad altri dodici compagni — si è addossato oggi la responsabilità per tutte le accuse mosse agli altri imputati e si è quindi rifiutato di rispondere a qualsiasi altra domanda

« Una volta giunti con me in Angola, sono stati ai miei diretti ordini: tutte le accuse che sono state loro mosse ricadono sotto la mia responsabilità », ha dichiarato arrogantemente l'assassino alla Corte, aggiungendo: « Non risponderò ad altre domande Ho fatto la mia dichiarazione ».

L'uomo, un greco-cipriota il cui vero nome è Costas Georgiu, ha fatto le suddette dichiarazioni dopo aver fornito, con una certa riluttanza, i nomi dei suoi genitori, ma rifiutandosi di dire che cosa abbia fatto, a suo tempo, nell'esercito britannico.

Il secondo imputato chiamato a testimoniare, Andrew Mackenzie, che avendo perso la gamba sinistra negli ultimi giorni della guerra, è costretto in una sedia a rotelle, ha ammesso di aver preso parte all'uccisione dei quattordici mercenari ma ha sostenuto di averlo fatto dietro espresso ordine di « Callan ».

La seduta della commissione di redazione per la Conferenza di Berlino

BERLINO, 12

Un comunicato diramato questa mattina informa che « dal 10 all'11 giugno ha avuto luogo a Berlino la seduta della commissione di redazione in conformità con quanto stabilito nel maggio di quest'anno dai partiti che partecipano alla preparazione della conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa. Alla seduta hanno partecipato delegazioni di 28 partiti. La commissione di redazione ha sospeso la seduta per dare a tutti i partecipanti la possibilità di informare i rispettivi partiti sullo stato dei lavori. La commissione di redazione riprenderà tale seduta in tempi brevi. Il lavoro si è svolto in una atmosfera amichevole e costruttiva ».

Il Partito comunista italiano è stato rappresentato alla riunione dai compagni Sergio Segre e Antonio Rubbi, responsabile e vice responsabile della sezione esteri.

All'arrivo a Roma il compagno Sergio Segre ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Nel corso di questi due giorni di lavoro si sono registrati ulteriori progressi, ma non è stato ancora raggiunto un consenso generale intorno al progetto di documento. Permangono alcuni problemi in sospeso. Ciò ha consigliato una sospensione della seduta, al fine di riferire agli organismi dirigenti dei diversi partiti. Questa pausa di riflessione potrà anche essere utilizzata per eventuali contatti bilaterali. Alla ripresa della seduta, tra una quindicina di giorni, si potrà verificare la possibilità di giungere a quel consenso che è, come è noto, la condizione fondamentale per la convocazione della conferenza e la fissazione della data ».

Il presidente siriano a Belgrado il 19 giugno

BELGRADO, 12

Il presidente siriano Hafez El Assad sarà in Jugoslavia il 19 e 20 giugno per una visita ufficiale e di amicizia su invito del presidente Tito. Lo ha annunciato oggi l'agenzia Tanjug con un breve comunicato.

La visita del capo dello stato siriano a Belgrado — secondo gli osservatori stranieri — va vista nel quadro della larga azione politico-diplomatica della Jugoslavia e dello stesso maresciallo Tito per tentare di trovare una soluzione al problema del Libano.

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4359
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento sul c c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 63.500, semestrale 32.500, trimestrale 16.900. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 72.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.550. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale Edizione nazionale: feriale L. 1.000, festivo L. 1.250. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana feriale L. 250; Firenze e provincia: festivo L. 350; Toscana: festivo L. 200; Napoli-Campania L. 150-200; Regionale centrosud L. 100-150; Milano e Lombardia feriale L. 220, giovedì e sabato L. 280, festivo L. 320; Bologna L. 275-300, giovedì e sabato L. 350; Genova e Liguria L. 200-250; Modena L. 150-200, giovedì e sabato L. 200; Reggio Emilia: L. 130-250; Emilia Romagna L. 130-200, giovedì e sabato L. 150; Regionale Emilia (solo feriale) L. 150, giovedì e sabato L. 400; Torino-Piemonte L. 160-230; Tre Venezie L. 130-150 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Nuova ediz. nazionale L. 500 per parola; Italia settentrionale L. 300 per parola, Centro-sud L. 250 per parola; partecipazioni lotto L. 200 per parola ogni edizione, + 300 d.f.
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19

A FOLLONICA
Centro Immobiliare
Piazza 24 Maggio 37
con soli
3.000.000
in contanti
Appartamenti 2-3 vani
Fronte pineta e mare
Telefonate o visitateci anche festivi 0566-44.429/42.627

MAGLIFICI GRANDE NOVITA'
MACCHINE PER MAGLIERIA SPECIALI
FINEZZA 2 1/2
AUTOMATICHE 12 COLORI + INTARSIO
VENDITA E ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA, DITTA
F.LLI CALOSCI
FIRENZE - VIA ALLORI, 9 - TEL. (055) 432243
Campioni e informazioni gratuite

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1563 - SEDE CENTRALE: TORINO
concorso pubblico per esami
per l'assunzione a 10 posti di
Impiegato con mansioni di stenodattilografia
Termine per la presentazione delle domande: 10 luglio 1976
L'avviso di concorso, contenente le norme dettagliate per l'ammissione, può essere richiesto alla Sede Centrale dell'Istituto, piazza San Carlo 156, Torino ed a tutte le filiali

VACANZE LIETE

BELLARIA - RIMINI - Albergo MON PAYS - Lungomare C. Colombo, 60. Tel. 0541/49571 - 24897 - nuovo - posizione tranquilla - 20 m. mare - camere con doccia, WC., balcone - cucina casalinga - Parcheggio: pensione completa - bassa stag. 4.500 - Luglio 5.500. Sconti bambini. (15)

CATTOLICA - Hotel SAHIB - Telefono 0541/963.227 - Moderno - vicino mare - camere con doccia, WC, balcone - ascensore - Bar - cucina genuina - parcheggio privato - Giugno, settembre: 5.500, Luglio: 6.500, Agosto modici, tutto compreso. Interpellateci. (70)

IGEA MARINA (FO) - Hotel TIRSUS - Viale Virgilio, 114 - Tel. 0541/630.096 - vicino mare - camere con bagno, balcone - ampio parcheggio - cucina familiare. Bassa stag.: 4.600-5.000, Luglio 5.400-5.800, compreso IVA. Sconti bambini. Gestione proprietario. (69)

VISERBELLA - RIMINI - VILLA LAURA - Via Porto Palos, 52 - Tel. 0541/734281 - Sul mare - tranquilla - confort - parcheggio - verranno servite specialità - cucina romagnola - Giugno-settembre 5.000 - Luglio 6.000 - Agosto 7.000 compreso IVA e cabina mare.

RIMINI - Pensione IMPERIA Tel. 0541/24.222 - sul mare - familiare. Giugno: 4.500-5.500 - Luglio: 5.500-6.500 complessive. (72)

RIMINI - HOTEL AMSTERDAM Viale R. Elena, 9 - Tel. 0541/27025 - Pochi passi mare - confort - camere doccia, WC., balcone - solarium - ottimo trattamento - prezzi modici - sconti bambini - condizioni particolari per famiglie - Interpellateci. (19)

CATTOLICA - Hotel LUGANO Tel. 0541/961.695 - Abitazione: 961.113 - Sul mare - camere con/senza servizi - sala TV - Bar-soggiorno - parcheggio - cucina e gestione dei proprietari - Bassa stag. 4.700 - 1-11 luglio: 5.000 - 12-31/7: 6 000 - 1-22/8: 7.000 tutto compreso - Per una scelta sicura interpellateci. (78)

SAN MAURO MARE-RIMINI - Pensione Villa Montanari - Via Pineta, 14 - Tel. 0541/44096. Vicino mare, in mezzo al verde, zona tranquilla, camere con/senza servizi, cucina romagnola, parcheggio recintato. Bassa 4.800-5.000. Media 5.400-5.600. Alta 6.300-6.500 più 6% IVA. Sconto bambini. Dir. Prop. (86)

RIMINI - HOTEL EMBASSY - Viale Parigi 13 15 - Tel. 0541/24.344 (abitaz. 900 080) - vicinissimo mare - parcheggio - camere con/senza servizi - balconi - sala TV - cucina romagnola - Bassa 4.200, media 5.300. Alta modici. Gestione Ercolani Armando. (83)

FIUGGI - Hotel POLARIS - II cat. Tel. 0775/55.988 - nuovissimo - tutte camere bagno - telefono - vicino fonte - eccellente cucina - prezzi modici - interpellateci. (77)

RIMINI-MIRAMARE - Villa CICCI V. Locatelli 3 - Tel. 0541/30551, abit.: 82 271 - vicina mare - camere acqua calda e fredda - ottima cucina genuina e abbondante. Cabine mare. Giugno, settembre: L. 4 300 - Luglio- 4 800 - Agosto: 5 500, IVA compresa. Sconto bambini. (73)

VALVERDE CESENATICO - Hotel BRUNA - Tel. 0547/86.423 - Tranquillo - camere servizi - Aria condizionata - Parcheggio coperto - Bassa stagione 4 800-5 200, Alta 6 200-7.000. Direzione proprietario. (82)

HOTEL KING - CESENATICO (FO) - Via De Amicis, 88 Tel. 0547/32 367 - Modernissima costruzione - 100 m. mare - camere doccia, WC, balcone - zona tranquilla - familiare - parcheggio. OFFERTA ECCEZIONALE: bassa stag.: L. 5 300-5 800 compresa IVA - forti sconti bambini. (81)

RIMINI-MIRAMARE - PENSIONE VILLA MASSARINI - Via Tirrenia, 21 - Tel. 0541/32458. Centrale vicinissima mare, camere con/senza servizi, trattamento casalingo, familiare, cabine mare. Bassa stag. 4000-4500. Luglio 5000-5500. Agosto 6500-7000 tutto compreso, anche IVA. Direzione proprietario. (18)

BELLARIA (RIMINI) - HOTEL LAURA - Via E. Mauro, 7 - Tel. 0541/44141. Vicino mare, ambiente familiare e tranquillo, cucina casalinga, giardino ombreggiato. Bassa stagione 4.500-5.200, media 5.400 6 000 compreso IVA. Direz. Massari. (49)

HOTEL CAVOUR - VALVERDE (CESENATICO) - Telefono 0547/86290 (ore 9 fino 18). Modernissima costruzione, camere con servizi, balcone vista mare, ascensore, bar, parcheggio, menù a scelta, terrazza panoramica e zona tranquilla. Bassa stagione 5.200, alta 6.500-7.500. Sconti speciali per famiglie. (50)

RIMINI (VISERBA) - HOTEL COSTA AZZURRA - Via Toscanelli, 158 - Tel. 0541/734553. Direttamente spiaggia, camere doccia, WC privati, balconi vista mare, parcheggio coperto, ambiente familiare. Bassa stagione 5.900, luglio 6.800 tutto compr. (51)

RIMINI - PENSIONE VILLA CARDUCCI - Via Carducci 15 - Tel. 0541/50234 pochi passi mare - nuova gestione familiare - cabine mare - bassa stagione 3500/4000 - Luglio 5000 - Agosto 6000 complessive. (23)

RIMINI - PENSIONE MARILY Via Zuettina, 15 - Tel. 0541/26972. Vicina mare, moderna con ogni confort, parcheggio, giardino. Bassa stagione 4.000 luglio 5.200 tutto compreso, agosto interpellateci. (53)

RIMINI - MAREBELLO - Albergo RAPALLO Viale R. Margherita, 77 - Tel. 32.531 - Abit. 992 616 - Sul mare - posizione centrale - tutte camere servizi privati - cucina curata. Giugno: 4.500 - Luglio: 5.500, tutto compreso escluso IVA. Sconto bambini. (55)

MONTAGNA - PINETA S. CATERINA VALFURVA (Sondrio) - mt. 1738 - HOTEL SPORT. Centro - tutte camere servizio privato - giardino - taverna - garage parcheggio. Offerta speciale: Pensione completa luglio L. 6.900. Agosto interpellateci. Tel. 0342/935.525. (56)

PENSIONE GIANCARLA - S. GIULIANO MARE - Rimini - Tel. abitaz.: 0541/751 458 - 26.960 - 100 metri mare - tranquilla - trattamento eccellente, familiare - cabine mare - Maggio-Giugno-Sett.: L. 4.100 - 1-20 7: L. 4.800 - 21/7-20/8: L. 6.500 - 21 31/8: L. 4.800 IVA compresa. (57)

RICCIONE - HOTEL LUCIA - Via Menotti - Tel. 0541/41225. Vicino mare, zona tranquilla, ogni confort, parcheggio, cucina curatissima. Pensione completa. Bassa stag. 5000 Luglio 6400. (100)

BELLARIA - HOTEL TORINO - Tel. 0541/44647 Moderno, 30 metri mare, ascensore, parcheggio. Giugno 4800. Luglio 5500. Nuova gestione propriet. (113)

RIMINI (MIRAMARE) - HOTEL STRESA - Via Gubbio, 21 - Tel. 0541/32476, abit 56127 Moderno, accogliente, pochi passi mare, camere servizi e balconi, cucina familiare, cabine mare, sala TV, parcheggio Giugno-settembre 4 300, luglio e 21-31/8 5 800, 1-20/8 7.400 tutto compreso anche IVA. (42)

VISERBELLA DI RIMINI - PENSIONE FLORA - Telefono 0541/738278 Sulla spiaggia, familiare, cucina abbondante, parcheggio privato, camere con balcone sul mare. Prezzi speciali dopo 20 agosto-settembre 5.200 tutto compreso. (43)

RIMINI - HOTEL ROSABIANCA Viale Tripoli, 195 - Tel. 0541/22577. Centrale, vicino mare in mezzo al verde, camere con/senza servizi, familiare, cucina romagnola. Bassa stagione 4.000 tutto compreso, alta interpellateci. Camere servizi 500-1.000 in più. Sconto bambini. (47)

RICCIONE - HOTEL FRANCHINI Tel. 0541/41333. Vicinissimo mare, moderno, confort, cucina eccellente, giardino, parcheggio. Maggio-giugno-settembre 5.700, luglio 7.300 tutto compreso, agosto interpellateci. (48)

RICCIONE - PENSIONE GIAVOLUCCI - Viale Ferraris, 1 - Telefono 0541/43034. 100 metri mare, camere con/senza servizi. Giugno e settembre 3800-4300, 1-31 luglio 4500-5000, 1-20/8 6000-6500, dal 21 al 31 agosto 4000-4500 tutto compreso anche IVA. Gestione propria. Sconti bambini. (28)

RICCIONE - Hotel Cordial - Viale S. Martino, 65 - Tel. 0541/40664. Zona tranquilla, modernissimo, camere servizi, balcone, bar, parcheggio, cucina romagnola. Maggio, Giugno, Settembre Lire 4.800, Luglio L. 5.800 tutto compreso. Sconti particolari per camere senza servizi, bambini e famiglie. Direzione proprietario. Interpellateci. (91)

RICCIONE - HOTEL MONTECARLO - Tel. 0541/42048-42608. Completamente rinnovato, sul mare, tutte camere servizi privati, balconi vista mare, parcheggio coperto, trattamento individuale, cabine spiaggia, bar. Bassa 6400, media 8000, alta 9500 tutto compreso. (33)

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Via Righi, 33 - Tel. 0541/ 42734. Vicina mare, moderna, tutti confort, cucina genuina. Bassa 4000, media 5000, alta 6000 tutto compreso, ambiente familiare, acqua calda. Interpellateci. (35)

IGEA MARINA (RIMINI) - PENSIONE VILLA VENUS - Via C. Lucilio, 11 - Tel. 0541/630170. Vicinissima mare, tranquilla, ambiente e cucina familiare. Bassa stagione 4300-4800 tutto compreso, alta modici. Direzione proprietario. (36)

RIMINI (VISERBELLA) - HOTEL PLAYA - Tel. 0541/734705. Direttamente sul mare, moderno, camere servizi privati, balconi, autoparco. Giugno-settembre 5200, luglio 5800, agosto 6800 compreso IVA. Direzione proprietario. (37)

MISANO MARE (Località Brasile) - PENSIONE ESEDRA Tel 0541/615196-615609 - Via Alberello, 34. Vicina mare, camere con/senza servizi, balconi, cucina romagnola. Giugno-settembre e 21-31/8 4300-4500, luglio 5000-5200, 1-20/8 6300-6500 tutto compreso anche IVA. Sconti bambini. Gestione propria. (27)

RIMINI (RIVAZZURRA) - HOTEL BACCO - Via Taranto, 29 - Tel. 0541/33391 (abit. 900011). Nuovo vicino mare, camere doccia, WC, balconi, ascensore, aria condizionata, parcheggio recintato. Bassa stagione 4600-4900, luglio 5700 pensione completa. Direz. proprietario. (41)

HOTEL MASSIMO - VALVERDE (Cesenatico) - Tel. 0547/86418. Direttamente mare, tutte camere con doccia, WC, balcone vista mare, ogni confort, parcheggio, ottima cucina. Pensione completa: 16/5-18/6 e settembre L. 6100, 19/6-2/7 8250. Agosto 9500 tutto compreso, anche IVA. (112)

PUNTA MARINA (Ravenna) - PENSIONE AMBRA - Tel. 0544/437108. Moderna, tranquilla, vicina mare, camere servizi, parco privato, cucina tipica Romagnola. Bassa 5500 più IVA. Alta interpellateci. (101)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE IOLE - Tel. 0541/32508 - Via Biella, 22. Vicino mare, tranquilla, camere con/senza servizi, parcheggio, cucina familiare, TV, bar, sala soggiorno. Apertura Maggio. Bassa 4800-5000, Luglio 5800-6000, Agosto Interpellateci. Gestione propr. (102)

APPARTAMENTI AL MARE
ORGANIZZAZIONE CROCE DEL SUD
CON SOLE
Lire 1.000.000 Contanti
SALDO CON RATE A PIACERE SINO A 10 ANNI SENZA MUTUO
PINARELLA di CERVIA - LIDO ADRIANO e LIDO di CLASSE di Ravenna -
L'Ufficio è aperto per le Vs. visite anche nei giorni festivi.
VIALE CARDUCCI 217 - VALVERDE DI CESENATICO - Tel. (0547) 80.583